



NUMERO 2  
MARZO/  
APRILE 2009

# IN NOMINE JESU

NOTIZIARIO PROVINCIALE DEI FRATI MINORI DI SICILIA

## IN NOMINE JESU

2/2009

Anno XXI

n° 2 - marzo/aprile  
2009

Periodico iscritto presso il Registro  
del Tribunale di palermo il  
15.11.2006 al n. 24/2006.

Spedizione in abb. post. Articolo 1,  
comma 2 D.L. 353/2003 (conv. In  
L. 27/02/2004 n° 46), DCB  
Palermo.

Redazione curata  
dalla Segreteria Provinciale e  
dall'Ufficio Comunicazioni

Sede:  
Convento La Gancia  
Cortile I della Gancia, 6  
90133 Palermo

Direttore responsabile:  
Fra' Vincenzo S. Piscopo

Redazione:  
Fra' Lorenzo Iacono  
Fra' Massimo Corallo  
Fra' Gaetano Morreale  
Toni Bevacqua

Progetto grafico:  
Fra' Massimo Corallo

Revisore:  
Fra' Venanzio Ferraro

# INDICE

## 1. SANTA SEDE

Messaggio del Santo Padre ai giovani .....	4
Messaggio conclusivo del convegno dei Vescovi del Mezzogiorno .....	7

## 2. ORDINE

Nuovo Vescovo francescano in Pakistan .....	10
<i>Ministro generale</i> Presentazione del Minisstro generale al sussidio per la formazione permanente sul Capitolo IV delle Costituzioni generali OFM .....	11

## 3. PROVINCIA

XXXIII Anniversario della morte del Venerabile frate Gabriele M. Allegra .....	14
<i>fra' Pietro Buttitta</i> Libri a parte .....	16
<i>Fra' Gaetano Morreale</i> XXIX convegno "V. BACHELET" .....	18
<i>Fra' Loris D'Alessandro</i> Dalla missione del Congo .....	20
<i>Fra' Francesco Gagliano</i> Dalla missione del Kazakhstan .....	23
<i>Clarisse Termini Imerese</i> VII Centenario della morte del Beato Agostino Novello .....	24
<i>Clarisse Biancavilla</i> La vestizione di suor Chiara Myriam .....	26
<i>RUBRICHE</i> .....	28



SANTA SEDE

## MESSAGGIO DEL PAPA AI GIOVANI

**“Se vi nutrite di Cristo e vivete immersi in lui come l’apostolo Paolo, non potrete non parlare di lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri amici e coetanei”**



**Città del Vaticano** – “Se vi nutrite di Cristo, cari giovani, e vivete immersi in Lui come l’apostolo Paolo, non potrete non parlare di Lui e non farlo conoscere ed amare da tanti altri vostri amici e coetanei... La Chiesa conta su di voi per questa impegnativa missione: non vi scorraggino le difficoltà e le prove che incontrate”.

E’ la consegna che Papa Benedetto XVI affida ai giovani ed alle giovani del mondo nel suo Messaggio per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù che sarà celebrata il 5 aprile 2009, Domenica delle Palme, a livello diocesano.

“Cari amici, come Paolo, testimoniate il Risorto! Fatelo conoscere a quanti, vostri coetanei e adulti, sono in cerca della ‘grande

speranza’ che dia senso alla loro esistenza – prosegue il Santo Padre -. Se Gesù è diventato la vostra speranza, ditelo anche agli altri con la vostra gioia e il vostro impegno spirituale, apostolico e sociale. Abitate da Cristo, dopo aver riposto in Lui la vostra fede e avergli dato tutta la vostra fiducia, diffondete questa speranza intorno a voi”. Il Papa esorta i giovani a fare scelte che manifestino la loro fede, a non lasciarsi attrarre da “false chimere”, a non cedere “alla logica dell’interesse egoistico”... Il cristiano autentico non è mai triste, anche se si trova a dover affrontare prove di vario genere, perché la presenza di Gesù è il segreto della sua gioia e della sua pace.”

Dopo aver ricordato l’incontro che si è tenuto a Sydney, nel luglio dello scorso anno, il cammino verso il raduno internazionale in programma a Madrid nel 2011, che avrà come tema le parole dell’apostolo Paolo: “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede” (cfr Col 2,7), prevede un percorso formativo con la riflessione nel 2009 sull’affermazione di san Paolo: “Abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente” (1 Tm 4,10), e nel 2010 sulla domanda del giovane ricco a Gesù: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?” (Mc 10,17).”

Riferendosi al tema scelto quest’anno, Benedetto XVI sottolinea che “la questione della speranza è, in verità, al centro della nostra vita di esseri umani e della nostra missione di cristiani, soprattutto nell’epoca contemporanea. Avvertiamo tutti il bisogno di speranza, ma non di una speranza qualsiasi, bensì di una speranza salda ed affidabile, come ho voluto sottolineare nell’Enciclica Spe salvi.

La giovinezza in particolare è tempo di speranze, perché guarda al futuro con varie aspettative.” In questa stagione dell’esistenza affiorano con forza anche le domande esistenziali di fondo e di fronte agli ostacoli che a volte sembrano insormontabili, ci si domanda: “dove attingere e come tener viva nel cuore la fiamma della speranza?”

“Come ho scritto nella citata Enciclica *Spe salvi* – prosegue il Messaggio del Papa -, la politica, la scienza, la tecnica, l’economia e ogni altra risorsa materiale da sole non sono sufficienti per offrire la grande speranza a cui tutti aspiriamo. Questa speranza ‘può essere solo Dio, che abbraccia l’universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere’ (n. 31)”. Una delle conseguenze principali dell’oblio di Dio è lo smarrimento che segna le nostre società, “con risvolti di solitudine e violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia che non raramente sfociano nella disperazione” sottolinea il Pontefice, notando che “la crisi di speranza colpisce più facilmente le nuove generazioni che, in contesti socio-culturali privi di certezze, di valori e di solidi punti di riferimento, si trovano ad affrontare difficoltà che appaiono superiori alle loro forze”.

A questo proposito il Papa si riferisce ai tanti giovani “feriti dalla vita, condizionati da una immaturità personale che è spesso conseguenza di un vuoto familiare, di scelte educative permissive e libertarie e di esperienze negative e traumatiche. Per alcuni – e purtroppo non sono pochi – lo sbocco quasi obbligato è una fuga alienante verso comportamenti a rischio e violenti, verso la dipendenza da droghe e alcool, e verso tante altre forme di disagio giovanile”. Per annunciare la speranza a questi giovani è necessaria “una nuova evangelizzazione, che aiuti le nuove generazioni a riscoprire il volto autentico di Dio, che è Amore”. Ai giovani “in cerca di una salda speranza”, Benedetto XVU rivolge le stesse parole che san Paolo indirizzava ai cristiani perseguitati nella Roma di allora: “Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo” (Rm 15,13) e prosegue “Durante questo anno giubilare dedicato all’Apostolo delle genti, in occasione del bimillenario della sua nascita, impariamo da lui a diventare testimoni credibili della speranza cristiana.”

Soffermandosi quindi su San Paolo “testimone della speranza”, il Papa ricorda che egli si trovò “immerso in difficoltà e prove di vario genere”, tuttavia non perse mai la speranza, che era nata in Lui dal suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco, dove “fu interiormente trasformato dall’Amore divino incontrato nella persona di Gesù Cristo... Per Paolo la speranza non è solo un ideale o un sentimento, ma una persona viva: Gesù Cristo, il Figlio di Dio”.

“Come un giorno incontrò il giovane Paolo, Gesù vuole incontrare anche ciascuno di voi, cari giovani” sottolinea Benedetto XVI, ricordando che “quando nella preghiera esprimiamo la nostra fede, anche nell’oscurità già Lo incontriamo perché Egli si offre a noi. La preghiera perseverante apre il cuore ad accoglierlo” Quindi il Papa esorta i giovani a “fare spazio alla preghiera” nella loro vita! “Pregare da soli è bene, ancor più bello e proficuo è pregare insieme, poiché il Signore ha assicurato di essere



presente dove due o tre sono radunati nel suo nome”. A tale proposito il Papa cita “esperienze, gruppi e movimenti, incontri e itinerari per imparare a pregare e crescere così nell’esperienza della fede”, poi esorta a prendere parte alla liturgia nelle parrocchie e a nutrirsi abbondantemente della Parola di Dio e dell’attiva partecipazione ai Sacramenti.

Il Messaggio si conclude indicando in questo cammino la Vergine Maria, Madre della Speranza: “Coelei che ha incarnato la speranza di Israele, che ha donato al mondo il Salvatore ed è rimasta, salda nella speranza, ai piedi della Croce, è per noi modello e sostegno. Soprattutto, Maria intercede per noi e ci guida nel buio delle nostre difficoltà all’alba radiosa dell’incontro con il Risorto”.



## MESSAGGIO CONCLUSIVO DEL CONVEGNO DEI VESCOVI DEL MEZZOGIORNO



Le Conferenze episcopali di Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia insieme a Napoli. 80 Vescovi e 300 delegati per ribadire che il Mezzogiorno non è un problema, ma una risorsa per il Paese. E le Chiese del Sud possono contribuire in modo decisivo ad attivare questa risorsa.

È il messaggio che emerge dal Convegno svoltosi per iniziativa del Cardinale Crescenzo Sepe, presidente della Conferenza episcopale

campana, insieme agli altri presidenti delle Conferenze episcopali lucana, pugliese, calabrese e siciliana.

Anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano invia un telegramma per sottolineare che tale iniziativa «riflette chiaramente la dimensione sociale e pubblica del fatto religioso». Essa costituisce, ha evidenziato il presidente della Repubblica, «un esempio della sensibilità e dell'impegno civile della Chiesa e del mondo cattolico specialmente rispetto a una realtà così critica come quella delle regioni meridionali e dunque alla necessità di uno sforzo solidale della comunità nazionale per garantirne uno sviluppo sostenibile ed equo».

«Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!"» (At 3,6).

“Un nuovo patto per ritrovare la passione civile”.

Fratelli, uomini e donne del Sud,

non nascondiamo le difficoltà del tempo presente nella congiuntura delicata che attraversiamo, e sappiamo che tali difficoltà si aggiungono alle storiche ferite del Meridione. Quotidianamente le tocchiamo con mano nell'ascolto e nella consuetudine, che abbiamo con voi.

Le nostre comunità ecclesiali sono infatti pienamente attraversate dalle storie dei singoli e dalle vicende dei nostri popoli visitati dalle crisi economiche, affettive e sociali, che arrivano a mettere in ginocchio la fiducia dei genitori, dei giovani e dei lavoratori. Ogni giorno in tanti bussate alle nostre porte per ritrovare la parola persa del confronto e del significato dei nostri giorni.

Come Pietro ci sentiamo poveri e soffriamo della vostra sofferenza. La vostra mancanza provoca il cuore di noi Pastori, incapaci di moltiplicare il pane delle



mense; abbiamo tuttavia il coraggio della nostra fede che grida: “Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!”.

Solo nel Maestro ritroviamo la parola significativa che rende possibile di portare oltre lo sguardo: con Lui riusciremo a rendere feconde le storiche ricchezze che il Signore Dio ci ha donato: patrimonio di bellezza, di solidarietà e di accoglienza.

Forse non sempre siamo stati buoni custodi con voi di questi doni, ma insieme vorremmo ritrovare le nostre radici, il nostro patrimonio umano e spirituale, per offrirlo non solo alle nostre genti ma all’intero Paese, all’Europa e ai Sud del mondo che come noi cercano un sole di speranza.

Vorremmo che la speranza del Sud fosse la speranza del Paese.

Per ritrovare pienamente noi stessi bisogna però correggere alcune distorsioni, insinuatesi nei nostri stili di vita: la fede deve essere nettamente coerente con la vita. Come permettere oltre che ci sia distanza tra culto e storia, tra scelta credente e vita concreta, nel lavoro e nelle professioni, nella famiglia, nell’economia e nella politica?

I laici che vivono le nostre comunità e le nostre associazioni dovranno maggiormente dare ragione della speranza che è in loro nei posti che quotidianamente vivono, uscire cioè dalle mura del tempio per incarnare nella società il Vangelo di Cristo.

Quello che noi abbiamo, vi passiamo. Ma cosa abbiamo?

Parrocchie vivaci, associazioni, movimenti e volontariato generoso e attivo, una parola che ancora unisce gran parte della popolazione in una società che tende alla disgregazione. Questo è il nostro patrimonio; questo offriamo per ritrovare le nostre radici di comunione e di fraternità. Desidereremmo quasi un nuovo patto per ritrovare insieme la passione civile, fondata per parte nostra sulla fiducia nell’uomo che il Vangelo esprime, quasi un tessuto connettivo nel quale tutti possano esprimere liberamente se stessi.

La voce di Cristo ci suggerisce di condividere anche il poco che abbiamo: per questo offriamo gli spazi, le intelligenze, l’esperienza, e oseremo dire la nostra stessa vita per costruire insieme un mondo migliore per i nostri figli. La generosità che come meridionali ci caratterizza, vorremmo passare dall’emozionale ad una costante strutturale.

Anche noi Vescovi, uomini del Sud come voi, sentiamo forte l’invito di Pietro: Alzati e cammina! Con voi siamo pronti a camminare insieme.



ORDINE

## NUOVO VESCOVO FRANCESCANO IN PAKISTAN

**Francis Shaw Sebastian, OFM, nominato Vescovo**

**Città del Vaticano, 14 febbraio 2009**



Francis Shaw Fr. Sebastian, OFM, della Custodia Autonoma S. Giovanni Battista, in Pakistan, è stato nominato da Benedetto XVI Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Lahore (Pakistan), assegnandogli la sede titolare vescovile di Tino.

Fr. Sebastian Francis Shaw, è nato il 14 novembre 1957 a Padri-Jo-Goth, Sanghar nella provincia di Sindh, nella diocesi di Hyderabad. Dopo aver frequentato la Khatoon-e-Fatima High School nel villaggio d'origine, ha frequentato il Government Degree College per il Bachelor in Arts. Nel 1984, dopo aver lavorato per circa otto anni come insegnante, è entrato nel Noviziato Franciscano di Karachi e ha completato gli studi di Teologia al Christ the King Seminary, dal 1987 al 1991. Ha emesso la professione temporanea il 2 agosto 1985, quella perpetua il 2 agosto 1989. Il 6 dicembre 1991 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: 1991-1995: Rettore del Juniorate and Postulancy Dar-ul-Naim di Lahore ed allo stesso tempo Docente al Seminario Minore di Lahore e all'Inter-religious Noviciate and Juniorate; 1996-1998: Studi – Master of Science in Guidance and Counselling alla De La Salle University di Manila; 1998-1999: Maestro dei Novizi Francescani in Karachi; 1999-2005: Ministro Provinciale dell'Ordine dei Frati Minori in Pakistan; Presidente della Conferenza dei Maggiori Superiori religiosi del Pakistan (2003-2005). Dal 2005 è Guardiano della casa di formazione francescana a Lahore (Juniorate and Postulancy Dar-ul-Naim).

## PELEGRINI E FORESTIERI IN QUESTO MONDO

### Presentazione del Minisstro generale al sussidio per la formazione permanente sul Capitolo IV delle Costituzioni generali OFM



Nel contesto della celebrazione dell'VIII Centenario della Fondazione dell'Ordine, mi è cosa gradita mettere a vostra disposizione il presente sussidio sul 4° Capitolo delle Costituzioni generali, esaminato ed approvato dal Definitorio generale e intitolato Pellegrini e forestieri in questo mondo.

Il sussidio, elaborato in armonia con le linee guida delle precedenti pubblicazioni – La nostra identità francescana, 1991; Lo spirito di orazione e devozione, 1996; Voi siete tutti fratelli, 2002 – ha lo scopo di offrire alcuni elementi che favoriscano la formazione permanente dei Frati e delle Fraternità e, per questo, vi invito a trovare mezzi, modalità e tempi adeguati, per usufruirne nel migliore dei modi.

Il titolo, Pellegrini e forestieri in questo mondo, rimanda al nostro desiderio di vivere alcuni dei grandi temi della nostra spiritualità – la minorità, la promozione della giustizia e della pace, la salvaguardia del creato, il non appropriarsi di nulla, la vita tra i poveri e il lavoro fedele e devoto – che, ispirati e sostenuti dal Vangelo, permettono di stabilire nuovi tipi di relazione con Dio, con le persone e con le cose.

Come pellegrini e forestieri in questo mondo, infatti, siamo chiamati ad essere segni della trascendenza, di una pienezza che ci è offerta, ma che si raggiunge oltre i confini dello spazio e del tempo. Un nuovo mondo di relazioni, non necessariamente in opposizione o in contraddizione con il nostro, e, ancor più, un nuovo mondo di significati, che ha inizio qui e troverà la perfezione nell'eternità. In questo senso, come vedremo, le immagini della casa e del cammino ci aiuteranno ad armonizzare le dimensioni dell'immanenza e della trascendenza, intrinseche alla presenza del Regno dei cieli. L'immagine della casa ci aiuta a capire che questo mondo sociale, culturale e fisico è già uno spazio propizio per l'incontro e la convivenza fraterna; si tratta, tuttavia, di una casa che necessita di essere ancora costruita e curata con amore, così da diventare un segno di fraternità universale, dove tutti gli esseri umani possono trovare accoglienza. L'immagine del cammino, poi, ci indica che la nostra meta definitiva sta ben al di là di tutti i condizionamenti culturali, delle legittime e giuste differenze, e che è lungo il cammino che il Signore ci accompagna e guida in modo veramente speciale, come avvenne per i due discepoli di Emmaus.



In questo orizzonte di comprensione essere minori vuol dire abbandonare ogni atteggiamento e forma di prepotenza, o desiderio di dominio, per avvicinarsi al diverso liberi da pregiudizi, spogli da ogni sospetto e, pertanto, disposti ad accoglierlo come un fratello o un amico molto caro. Questo non vuol dire assumere un atteggiamento di inferiorità, di infantilismo, di ingenuità o di passività servile di fronte all'altro.

Francesco di Assisi riuscì a coniugare ed armonizzare perfettamente la semplicità con la sapienza, l'obbedienza con la carità e la povertà con l'umiltà. Stare in questo mondo culturale e religioso non da spettatori ma da protagonisti, inoltre, esige di essere promotori di giustizia e di pace, di costruire relazioni più umane e fraterne, di cercare di risolvere le tensioni e i conflitti con il dialogo e la non-violenza attiva e di opporsi ad ogni forma di tortura e di morte, soprattutto alla corsa agli armamenti. Questa posizione porta, anche, ad essere custodi della creazione, passando dal considerarla come una semplice merce per la compravendita e, quindi, sfruttandola senza nessun freno, ad un necessario ricupero del suo valore simbolico-religioso, così che l'essere umano possa riscoprire in essa la bontà, la saggezza e la bellezza di Dio.

Entrando in rapporto con le persone e le cose, la nostra spiritualità ci apre il cammino all'espropriazione, per sviluppare i valori della libertà, della gratuità, della generosità e della solidarietà; di fatto, chi pretende di disporre o impossessarsi delle persone o delle cose, finisce per essere posseduto da esse. Nel mondo in cui viviamo, ugualmente, quella dei poveri deve essere la nostra condizione naturale di vita; solo partendo da lì potremo camminare ed essere solidali con loro nella ricerca di relazioni più fraterne e di condizioni di vita più umane, come si conviene a dei figli di Dio.

L'avere relazioni fraterne con tutti e con il creato, infine, ci spinge a vivere del nostro lavoro, a dedicarci ad esso, come ci dice Francesco di Assisi, con fedeltà e devozione; un lavoro manuale ed intellettuale che sia orientato alla sussistenza, alla realizzazione personale e fraterna e al servizio gioioso degli altri.

Desidero concludere questa presentazione esprimendo i miei sentimenti di apprezzamento e di gratitudine a tutti i Frati che hanno collaborato alla realizzazione di questo sussidio come coordinatori, periti o traduttori. Ringrazio, in modo particolare, Vincenzo Brocanelli, Luis Cabrera, Vicente Felipe, David Flood, Joahannes Freyer, Massimo Fusarelli, Javier Garrido, John Hardin, José Antonio Merino, Joe Rozansky, Bill Short, Nestor Schwerz e Cesare Vaiani.

Che il Signore vi benedica, Fratelli, e vi ricompensi abbondantemente per questo prezioso servizio reso a tutti i Frati dell'Ordine.

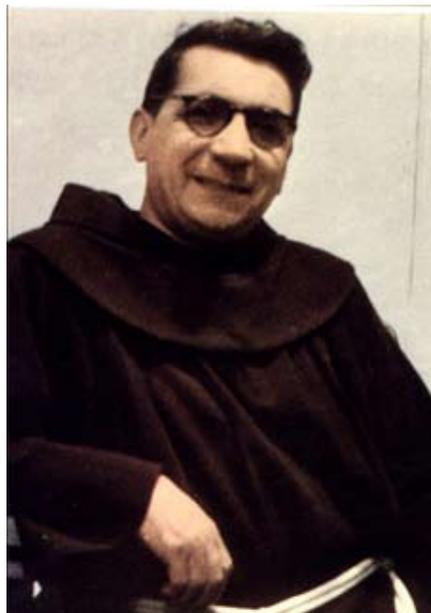
**Fr. José Rodríguez Carballo, ofm**  
*Ministro generale*



PROVINCIA

## XXXIII ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL VENERABILE FRATE GABRIELE M. ALLEGRA

Acireale, 25 gennaio 2009  
Hotel Excelsior Palace Terme



Anche quest'anno si è svolto il consueto appuntamento per ricordare il ven. fra Gabriele M. Allegra, nell'anniversario della sua morte.

La giornata ha visto la partecipazione di oltre 600 persone confluite presso l'Hotel Excelsior di Acireale da tutte le parti della Sicilia per "lodare e ringraziare il Signore per il dono della sua persona in quanto frate, sacerdote e apostolo della Parola". Con queste parole, il Ministro Provinciale Fra' Pino Noto ha introdotto la giornata e ha ricordato ai presenti che l'opera che fra' Gabriele ha svolto per la Chiesa e per l'Ordine in Cina "oggi può dare significato a tre punti fondamentali: spiritualità, comunicazione, apostolato". La breve presentazione di fra' Pino ha delineato i tratti caratteriali dell'apostolato di fra' Gabriele in Cina e ha sottolineato la sua capacità ad "entrare" nella

cultura del luogo prendendone i tratti essenziali per poter "portare, ai fratelli cinesi, la Parola di Dio; Parola che si è fatta "libro" al fine di farla conoscere nel processo di inculturazione locale tramite lo Studio Biblico".

La relazione di Mons. Salvatore Consoli, preside emerito dello Studio Teologico "San Paolo" di Catania, ha occupato gran parte della mattinata.

"Il ven. Gabriele M. Allegra: appassionato della Parola di Dio" è il titolo della meditazione che mons. Consoli, con uno stile semplice ma incisivo, ha proposto per la riflessione. Essa si articola in tre punti, fondamentali e riassuntivi sia della vita di padre Gabriele sia del suo lavoro di traduzione della Bibbia in cinese.

Il padre Consoli non ha tralasciato di sottolineare anche l'importanza che assume la preziosa opera del frate di San Giovanni la Punta, sia dal punto di vista ecclesiologicalo ("la forte coscienza che ha dell'appartenenza alla Chiesa guida P. Allegra nel suo lavoro biblico, ad esempio con l'attenzione che presta agli antichi padri"), che spirituale ("p. Allegra, in ossequio alla regola di San Francesco s'impegna a lavorare fideliter et devote e chiede la stessa grazia per i suoi collaboratori").

In seguito alla riflessione attenta e dettagliata di mons. Consoli si impone come necessario un approfondimento sui contenuti e sugli scritti di fra' Gabriele Allegra, consapevoli che "la fierezza" di avere dato alla Chiesa un uomo innamorato della Parola, che ha restituito al Creatore i frutti di sapienza e di scienza, "deve diventare

impegno intelligente e fattivo a saper accogliere e mettere in circolo nella vita delle nostre chiese locali il ricco patrimonio frutto del quotidiano e faticoso impegno di fra Gabriele, durato tutta la sua vita, cioè un centinaio di libri e articoli che trattano della Bibbia cinese e del senso del Libro Santo”.

La mattinata si è conclusa con la celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Pio Vittorio Vigo, vescovo di Acireale, il quale nella sua omelia, ha associato l'opera di divulgazione della Bibbia di Fra Gabriele a quella di evangelizzazione dell'Apostolo Paolo, di cui si celebrava la memoria liturgica.

Il testo completo della relazione del Ministro Provinciale e di Mons. Salvatore Consoi e le foto della giornata si possono trovare sul sito [www.ofmsicilia.it](http://www.ofmsicilia.it).





Il 12 Gennaio 2009 si è aperta la sessione invernale degli esami, prolungatasi fino al 28 gennaio: tutti i frati studenti siamo stati impegnati per ottenere buoni risultati.

Quello degli esami è stato un periodo breve ma intenso, in cui le opportunità di incontro con la fraternità, per forza di cose, sono state ridotte a tempi limitati. Così il maestro ha pensato di poter concludere questo “tempo forte” con un periodo di riposo e di vacanza

trascorso a Bronte. Per alcuni giorni ci siamo così allontanati dal convento di Messina che, quest’anno, a causa delle tante peripezie ambientali e precarietà strutturali, non ha fatto mai mancare il lavoro manuale.

Ora se il termine vacanza, dal latino *vacatio*, ci trasmette il significato di un periodo vuoto trascorso senza fare nulla, per noi non è stato così.

I giorni trascorsi a Bronte sono stati infatti vissuti all’insegna della condivisione e della conoscenza tra di noi; giorni che “COLUI CHE PUÒ, CIÒ CHE VUOLE” ci ha donato “oggi” come giorni di incontro.

Al nostro gruppo si è aggiunto fra’ Giuseppe Burrascano, unitosi a noi al convento di S. Maria della Guardia di Catania. Accolti dalla fraternità abbiamo condiviso il pranzo, non prima di aver visitato il convento, e la così tanto decantata tela originale di S. Maria della Guardia.

Nel pomeriggio il nostro viaggio è proseguito verso la meta prefissataci, “BRONTE”, dove ci aspettava P. Alessandro, la cui gioia nell’accoglierci è ancora viva nei nostri ricordi. Non è mancata la guida alla conoscenza di questo nostro convento, fatta da lui stesso, che ci ha ricordato, tra le altre cose, che proprio in questo luogo P. Allegra ha fatto il suo noviziato.

Le giornate a Bronte si sono svolte quasi sempre con lo stesso ritmo, ma senza nessuna ripetitività. Non sono mancati i momenti intensi in cui si è sperimentata l’unità tra noi, UNITÀ IN COLUI CHE È UNO, senza certo dimenticarci dei nostri limiti che appartengono alle nostre vite, ma che diventano il punto di forza per la vera vita fraterna in COLUI CHE DÀ VITA. Così nell’INCONTRO CON CRISTO NON È MANCATO L’INCONTRO CON IL FRATELLO.

I contorni di festa sono stati altrettanto svariati, con i festeggiamenti, il quattro febbraio, del compleanno di fr. Giuseppe Di Fatta e di fr. Carmelo Latteri, a

S. Maria di Gesù di Catania. In tale occasione non potevamo non far visita alla santa patrona S. Agata, di cui vi erano già in corso i festeggiamenti.

Dopo aver celebrato l'eucarestia con la fraternità di S. Maria di Gesù e dopo aver concluso la serata spegnendo le candeline siamo ritornati a Bronte.

Altro luogo visitato è stato il "castello dei Nelson", un residence estivo di un ricco ammiraglio inglese, un luogo in cui anticamente sorgeva un'antica abbazia benedettina e di cui oggi è rimasta solo una parte dell'antica chiesa. Non sono mancati altri momenti fraterni, come l'andata al cinema per il film "Il dubbio". Non è stata la semplice visione di un film, ma la possibilità di esprimere la nostra opinione, la nostra risposta da uomini!

Vista la presenza delle sorelle clarisse nel monastero di Biancavilla, a pochi chilometri del paese che ci ospitava, non potevamo non andare a trovarle. Queste ci hanno accolto con tanta familiarità e a loro rivolgiamo la nostra gratitudine.

Il pomeriggio del sette febbraio, dopo una lunga mattinata trascorsa sull'Et-na, dove la neve ha allietato il nostro stare insieme, abbiamo celebrato l'Eucarestia insieme alla gente che frequenta il nostro convento di Bronte e con p. Alessandro, elevando insieme A COLUI CHE A NOI SI È DONATO, la nostra preghiera di ringraziamento per la gioia che ci ha dato nello stare insieme.



L'otto febbraio, dopo aver sistemato il convento, siamo ripartiti per Messina, lasciando a Catania fr. Giuseppe Burrascano che ritornava nella sua Caltagirone.

Ripercorrendo la litorale Catania-Messina, abbiamo ammirato le bellezze della nostra Sicilia, visitando anche quei luoghi nei quali Verga colloca la vita, i sentimenti, il quotidiano dei suoi "eroi piccini" di una Sicilia di metà Ottocento, tra cui la "casa del nespolo", ovvero la

presunta casa dei Malavoglia ad Acitrezza, dalla quale - dice Verga - "si sentiva russare il mare" e in cui oggi sorge un piccolo museo che ricorda appunto alcune opere di Verga. Oggi un tassello si è aggiunto al nostro cammino di professi temporanei.

Memori allora che "la Fonte darà ancora e sempre acqua, anche quando l'assetato avrà estinto la sua sete" innalziamo a "COLUI CHE È FONTE D'OGNI BENE" la nostra preghiera di gratitudine, non dimenticandoci di tutti coloro che hanno permesso questi giorni di incontro.

Cos'è la politica? Perché si parla di crisi della politica? come ritrovare un rinnovato ethos della politica? qual è stato e qual è il ruolo dei cristiani in politica? Come parlare, oggi, di educazione al Bene Comune?

Sono stati questi gli interrogativi che hanno introdotto alla riflessione i partecipanti al XXIX Convegno “V. Bachelet”, svoltosi a Roma il 13 e 14 Febbraio u.s. presso la Domus Mariae, residenza della Presidenza Nazionale di Azione Cattolica e dell'Istituto di ricerca socio-politica “Vittorio Bachelet”.

La riflessione – come ha detto il Presidente del consiglio scientifico dell'Istituto, Gian Candido De Martin - “ha messo a fuoco le sempre più evidenti difficoltà della politica nella cura del bene comune, che spesso viene solo evocato ma poco praticato, se non sostanzialmente disatteso nella realtà quotidiana delle scelte politiche a tutti i livelli, da quello nazionale a quelli locali”.

Il programma dei lavori ha visto il succedersi di importanti e conosciuti relatori che hanno favorito ai presenti la comprensione del difficile e, talvolta incomprensibile, linguaggio della politica. Tra i tanti nomi spiccano Ilvo Diamanti, sociologo ed editorialista di Repubblica, Giuseppe Tognon, professore presso alcune Università Pontificie e LUMSA, Rosy Bindi, Onorevole Parlamentare, il Cardinale Renato Raffaele Martino.

La prima sessione convegno è stata caratterizzata da un'illuminata e interessante relazione di Ilvo Diamanti, docente presso le Università di Urbino e Sorbona. Egli, facendo riferimento ad uno studio accurato e meticoloso, quindi realista, della situazione attuale della politica italiana, ha sottolineato il passaggio da una società di “democrazia partitica” a quella di “democrazia del pubblico” legata più ad un leader che alla collegialità. Molto interessante il riferimento di Diamanti ad una “società della rotonda” (giocando sulla definizione baumaniana di “società liquida”), laddove “passa prima chi è più furbo”.

La riflessione di questi giorni ha avuto come sbocco naturale evidentemente il riferimento al Bene Comune, fine unico della scienza politica, ma, purtroppo attualmente, considerato con un'accezione negativa perché inteso come qualcosa di “spersonalizzante”; “nessuno più parla di bene, nessuno più dice ‘sono buono’ - ha ribadito Diamanti - perché, nell'immaginario collettivo attuale, dire buono equivale a dire non essere furbo; inoltre la parola ‘comune’ viene recepita come qualcosa di generico e, quindi, da evitare”.

Il dibattito si è reso ancora più interessante con l'intervento degli Onorevoli Bruno Tabacci e Rosy Bindi, i quali hanno richiamato il ruolo dei politici che attualmente operano nel panorama italiano e la difficoltà di operare in contesti, come l'attuale, in cui è evidente una galoppante crisi dei partiti, delle ideologie e, non ultima,

la recessione economica che pende come una spada di Damocle sulle scelte, sulle decisioni e sui programmi. La giornata si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica in memoria di Vittorio Bachelet e Leopoldo Elia, presieduta da Mons. Domenico Sigalini, Assistente Nazionale di AC.

La seconda sessione, volta a “ricostruire” il ruolo dei cristiano-cattolici nella ricerca dell’etica pubblica, soprattutto a partire dalla relazione del Prof. Giuseppe Tognon, dal titolo “L’albero della politica o dell’amicizia”, ha visto la presenza di rappresentanti di alcuni gruppi, associazioni e movimenti cattolici (ACLI, Retinopera, Comunione e Liberazione, Agesci, Movimento dei Focolari, Rinnovamento nello Spirito, Comunità di Sant’Egidio, Azione Cattolica) che, in una interessante tavola rotonda, si sono interrogati sul ruolo dei cattolici in politica delineando, ognuno, il proprio contributo carismatico alla comune causa della ricerca del bene comune. Riunire attorno ad un tavolo vari gruppi, associazione, movimenti di estrazione diversa ha suscitato un commento unanime in cui si sottolineava la positività di trovarsi insieme per discutere sul Bene dell’uomo e della società e interrogarsi sulle modalità di come trovare soluzioni comuni sull’educazione delle giovani generazioni alla politica e alla ricerca del Bene Comune: i gruppi ecclesiali vivono “come dei nani sulle spalle di quei giganti come De Gasperi, Bachelet, Lazzati, La Pira, Moro, Sturzo” che hanno fondato e alimentato la riflessione sulla politica nel movimento cattolico.

Il Cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio di Giustizia e Pace, nella terza ed ultima sessione del Convegno, ha concluso i lavori commentando l’invito rivolto da Benedetto XVI, nel settembre 2008 a Cagliari, ai “laici cristiani impegnati capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile”.

Dalla partecipazione a questo Convegno nascono nel mio cuore molte riflessioni e molte sollecitazioni.

Ritengo sia importante inserire nel percorso formativo, scolastico, universitario dei formandi spazi precisi di informazione e formazione specifica sia sul campo socio-politico, sia sul campo economico-amministrativo, perché, per usare un’espressione di Adriano Roccucci della Comunità di Sant’Egidio, “il cristiano deve vivere tra liturgia e storia, senso della storia e recupero della mistica”. Se questo assioma è vero per il semplice cristiano, quanto dovrebbe essere attuale per un consacrato! Personalmente, credo che sia fondamentale approfondire e formarsi su tali argomenti, marginalmente trattati nelle nostre facoltà teologiche, sia per attingere al glorioso passato del movimento cattolico e del suo apporto in politica (ricordiamo che l’apporto di Giorgio La Pira, di De Gasperi, di Lazzati, alla formulazione dell’attuale Costituzione della Repubblica Italiana, per ora tanto discussa, è stato fondamentale!), sia, anche, per intavolare dialoghi seri e intelligenti con l’uomo di oggi che interroga i preti, i consacrati su temi scottanti ed esige delle risposte.

Approfondire tematiche importanti con dibattiti attuali apre gli orizzonti della riflessione personale e amplia il campo d’azione che, talvolta, rischia di essere limitato alle nostre comunità e alle nostre “esigenze”.

E’ stato importante capire che alle Associazioni ecclesiali (mi riferisco a quelle presenti alla tavola rotonda con diversi carismi e differente impegno nel sociale) stanno a cuore, allo stesso modo, la ricerca del Bene Comune e la riscoperta di un ethos politico-sociale.

## DALLA MISSIONE AFRICANA DEL CONGO

**fra' Loris D'Alessandro**

*missionario*

Carissimi il Signore vi dia pace.

Oggi 28 gennaio '09 cerco di raccontare ciò che succede qui. In questo mese è nato un bambino con un difetto genetico piuttosto grave e speriamo che sia solo un problema esterno e non abbia coinvolto organi interni, altrimenti... Ieri ha raggiunto il nostro villaggio, un ragazzo di circa 35 anni, malato d'AIDS. I familiari lo hanno rifiutato e lui, per la disperazione, ha tentato il suicidio: l'ho abbiamo accolto (certo, con un po' di timore!), ma adesso lo invitato ad andare a Brazzaville per il trattamento medico che, fortunatamente è gratuito. Il giovane ha accettato di buon grado e si è recato in città per sottoporsi alle cure.

Sempre questo mese si è venuto a confessare un catechista: era sconvolto! A dire il vero, io lo ero più di lui perché si è trovato coinvolto in un fatto molto difficile: il fratello, infatti, si trovava nella foresta, per la caccia, e un serpente l'ha morso provocandone la morte. Dopo i funerali, i parenti sono andati dal Sorsier per capire e sapere chi ne avesse causato la morte; essi pensano, infatti che qualcuno abbia mandato il serpente in quel momento e in quel posto con il pensiero per provocare la morte del giovane! Il Sorsier ha detto loro che il mandante era stato un altro fratello ancora; così, in meno di 12 ore è stato ucciso anche lui. Il catechista, che si è venuto a confessare, è andato dalla polizia a denunciare il fatto e così ha contribuito all'arresto di tutti. La cosa più ingiusta, adesso, è che vogliono uccidere anche il catechista!!! Voi pensate che, nel giro di 24 ore, questo ragazzo ha perso due fratelli ed è anche perseguitato: è dovuto scappare, infatti, dal villaggio con tutta la famiglia e, per ora, ha trovato rifugio presso un Istituto di suore: credetemi, non si tratta di una trama da film horror, ma è la realtà della missione. Per questo vi invito a pregare per questa gente e non tanto per noi. Per noi non c'è alcun rischio di questo genere perché siamo considerati come dei Gran Sorsier, con molti poteri: quello di benedire o di maledire; essi sono convinti che ciò che noi diciamo si realizza.

Il 2 febbraio un ladro si è nascosto dentro la casa delle suore e, intorno alle 4:30 del mattino ha cominciato a rubare. Una suora, che era già sveglia l'ha visto e, dopo una piccola colluttazione, si è chiusa in stanza ed ha cominciato a gridare per attirare l'attenzione delle altre suore e dei vicini. In casa c'erano anche le Aspiranti che, alle grida della suora, pensando che fosse caduta o si fosse fatta male, sono uscite dalla stanza e si sono trovate il ladro e un fucile puntato: il bandito ha cominciato a picchiare le aspiranti e, purtroppo, ne ha pure violentato una. La sua intenzione era anche quella di uccidere due religiose. Una suora, nel frattempo, ha telefonato alla polizia, ai militari e ai sacerdoti ma, il ladro, avendo percepito l'arrivo dei militari, dopo aver esploso due colpi in aria, è fuggito: tutto ciò nel tempo di un'ora..senza parole!

A tutto questo, noi tutti della chiesa di Makoua, abbiamo subito reagito duramente: dopo le promesse del sindaco (non mantenute) di dare alle suore la vigilanza giorno e notte ci siamo riuniti per 3 giorni consecutivi: 3 comunità religiose, frati e sacerdoti del seminario e alla fine abbiamo detto al sindaco che avremmo fermato le nostre 4 scuole. Egli non credeva alle nostre parole, ma, dopo una convocazione urgente per tutti i genitori degli studenti, abbiamo chiuso le scuole fino a nuova disposizione, apportando le motivazioni di sicurezza per le suore e per il villaggio di Makoua (visto che ultimamente ci sono diversi casi di piccola delinquenza).

Dimenticavo, ci sono solo 7 poliziotti per un villaggio di circa 21 mila abitanti: potete immaginare! La battaglia è aperta e, ringraziando Dio, l'abbiamo vinta. Infatti il mattino dopo che avevamo chiuso le scuole hanno attivato la vigilanza presso l'Istituto di suore e hanno rivisto il piano di sicurezza di Makoua. Diciamo che la nostra minaccia o proposta era chiara: aumento del numero di poliziotti, mezzi rapidi per operazioni degli agenti di polizia (sono tutti a piedi!) e sentinelle dalle suore fino a che la situazione si ristabilisca.

Un'altra bella notizia è che dopo 24 ore il bandito è stato catturato e l'incubo delle suore e delle persone è diminuito.

Per 4 giorni sono andato a dormire presso le suore per dare un po' di conforto e per farle sentire più sicure. Non vado nei dettagli di quello che hanno vissuto perché è impossibile descriverlo: questa, comunque, è la prima volta che a Makoua succede un fatto simile. La gente è sdegnata e, pur nella paura c'era la rabbia delle persone: pensate che volevano che il bandito restasse a Makoua per ucciderlo. Per le persone questo gesto è inaccettabile: è come se avessero perso la loro dignità di cittadini di Makoua, ne provano grande vergogna.

---

Vi faccio adesso delle richieste di aiuto per quelle nonne e nonni che vivono in condizioni "disumane" nelle loro capanne. Spesso voi preferite adottare i bambini e avete ragione... ma qui la difficoltà o povertà più grave è quella dei nonni; perciò vi chiedo di adottare un nonno, oppure una nonna...

Iniziando il giro degli ammalati nei quartieri del villaggio, ho scoperto una povertà impensabile: tante persone anziane, malate, spesso sole (anche perché abbandonate dai familiari), talvolta dimenticate nel letto (quando c'è! Alcuni dormono per terra); parecchie di loro sono cieche e non impossibilitate nei movimenti

Le condizioni igieniche, in cui vivono, sono precarie. Quando va bene, mangiano una volta al giorno un po' di riso con un po' di fagioli oppure Manioca (un alimento come il pane da noi); sono senza Medicine e hanno capanne semi distrutte!

Scoprendo tutta questa realtà ho cominciato a riflettere e ad arrabbiarmi, interrogandomi sul perché sia possibile che essi vivano in queste condizioni!

Come poter aiutare questa gente? Dopo un'attenta riflessione della fraternità, abbiamo deciso di costruire delle piccole case (3 mt per 4 circa), dove verranno accolti i "nostri nonni". Ogni persona avrà una casetta, l'assistenza medica, spirituale (pre-



ghiera ect.), igiene, mangiare, un letto, un tetto e, soprattutto, un calore umano tipico siciliano. Spero che accogliate questa mia richiesta di aiuto per i “nostri nonni”.

L’aiuto che vi chiedo è di adottare i “nostri nonni” e di aiutarci a costruire le casette e ognuna di essa verrà a costare circa 1000 euro. Chi può, doni anche un piccolo contributo per la realizzazione delle casette!

Dimenticavo, il centro non sarà come le nostre case di riposo, in cui gli anziani vivono tutti insieme aspettando solo la morte; no, ognuno avrà una casetta, autonoma, distaccata dalle altre, con un po’ di giardino da coltivare (per loro è la vità), piccoli animali come galline, capre. Inoltre abbiamo previsto la presenza di due persone che aiuteranno i “nostri nonni” in gravi difficoltà: essi li accudiranno in tutto (igiene personale, preparazione dei pasti). Gli altri avranno la stessa assistenza in modo delicato... Lo stesso servizio lo svolgeremo anche nei quartieri del villaggio. Vi assicuro che i casi sono tanti e al più presto vi dirò quanti nonni assisteremo.

Spero accogliate questo mio grido di aiuto. Il Signore vi Benedica

## DALLA MISSIONE DEL KAZAKHISTAN

fra' Francesco Gagliano

*missionario*

Carissimi fratelli,  
il Signore vi dia pace.

Da 9 anni che sono in missione e mi sento fortunato perché, in questo breve tempo, ho avuto la gioia di dare alla gente del luogo due chiese: una piccola a Berks (Siberia) e una grande, qui in Taldikyrgan (Kazakhstan).

La gioia piu' grande, per me, e' stata dare alle vecchiette, che con grande sacrificio hanno saputo mantenere la fede durante il regime comunista, i luoghi più importanti e necessari per il culto.

Quando la domenica mattina le vedo arrivare e si fermano a guardare con entusiasmo e gioia la casa del Signore, questa per me è la ricompensa delle mie fatiche; certamente non e' stato facile portare a compimento questa impresa.

La parrocchia della comunità dove io vivo è di 800 parrocchiani: non molto grande, ma tenendo conto che siamo in un paese musulmano, è già abbastanza. Nel tempo libero in questi 4 anni, curo con l'aiuto della gente del luogo, una casa per invalidi emarginati (secondo la mentalità comunista, gli invalidi sono un peso per lo Stato) e quindi esclusi anche dalla frequenza nelle scuole pubbliche. Sostengo economicamente dei ragazzi universitari.

Ho anche cercato di impiantare la tradizione nostra francescana del presepio che qui ha avuto grande successo, considerato il fatto che non ne avevano visto mai uno! Il sindaco della città aspetta il trasferimento del nuovo presepio nei sotterranei della chiesa per dichiararlo museo cittadino: spero, infatti, di riuscire a completarlo entro l'estate prossima anche perché è tutto fatto a mano con l'aiuto dei ragazzi invalidi.

Mi sento felice per ciò che faccio e spero di poter continuare, per quanto mi è possibile, con questa gioia.

Ringrazio tutti i frati che mi hanno sostenuto con la preghiera ed economicamente: all'arrivo del Padre Ministro Provinciale darò il resoconto di come ho speso questi soldi.

Riguardo alla visita del Ministro Provinciale, dico di cuore che sono molto felice e che mi sento di far parte della Provincia.

Inoltre colgo l'occasione per invitare i frati che volessero venire anche per le vacanze: saranno accolti ben volentieri (serve un visto turistico che si ottiene facilmente all'Ambasciata kazaka a Roma).

Saluto tutti con affetto.

**PEREGRINATIO DEL BEATO AGOSTINO NOVELLO,  
NELLE CHIESE DELLA CITTÀ DI TERMINI IMERESE,  
NELLA RICORRENZA DEL VII CENTENARIO DELLA SUA MORTE  
19 Maggio 1309 – 2009.**

**Sorelle Clarisse**

*Monastero S. Chiara - Termini Imerese*



Considerando che i Santi sono coloro che ci hanno preceduto nel cammino della fede, possiamo dire che sono dei capolavori riusciti con la grazia di Dio ed il loro libero arbitrio, nel corrispondere alla volontà di Dio.

Perciò ci è di grande giovamento conoscere la loro vita, per essere incentivati ad aderire al progetto che Dio ha per ciascuno di noi, realizzando in pienezza la nostra felicità.

E', dunque, lodevole l'iniziativa di Padre Francesco Anfuso, Parroco della Chiesa Madre di Termini Imerese, (nella quale si accoglie il corpo di cera con le reliquie del beato), che ha iniziato questa peregrinatio partendo dalla nostra chiesa di clarisse.

Ogni santo, come ogni uomo è unico e irripetibile, anche se la sequela di Cristo, comporta certi passaggi che possono essere analoghi alla storia di altri santi. Nel rilevare alcune tracce biografiche del beato Agostino novello, possiamo dire: che al secolo si chiamava Matteo; nacque nel 1234 a Termini Imerese da genitori benestanti e dopo aver conseguito gli studi in patria andò a Bologna ,dove si laureò in diritto civile e ecclesiastico. Qui conobbe Manfredi il quale divenne Re delle due Sicilie. Questa conoscenza fece sì, che il Re stesso lo chiamasse nella sua corte per legiferare, assieme ai migliori artisti e letterati del tempo che costituirono la sua corte.

Un evento inaspettato, la battaglia di Benevento nel 1266, che tolse la vita all'amico Manfredi e ferì la sua, fece rientrare Matteo in se stesso, riconoscendo la vacuità dei valori ritenuti preziosi nel mondo. Possiamo paragonare questo momento della vita del beato come l'episodio di Damasco per S. Paolo, o ancora meglio per noi francescani, come il ritorno di S. Francesco da Spoleto ad Assisi, quando volendo andare in Puglia per combattere, sentì la voce di Dio che lo invitava a seguire il Signore piuttosto che il servo.

Dopo la conversione Matteo, decise di farsi religioso ed entrò tra



gli Agostiniani di Palermo, assumendo il nome di Agostino, ma siccome era conosciuto come nobile, preferì andare in un eremo a Siena, come frate laico, facendo i più umili servizi.

Il caso volle, se così si può dire, che i frati del convento di Rosia non avessero chi li difendesse, da un avversario che voleva portar via il loro terreno. Fu così che Agostino mosso da compassione, chiese il permesso di difendere questa contesa e avendolo ottenuto, gli avvenne come per S. Antonio di Padova, che fu riconosciuta la sua saggezza, il suo essere dotto, perché vinse la causa contro un giurista rinomato.

Dopo questo evento, Agostino venne consacrato sacerdote e divenne confessore di Papa Nicolò IV e consigliere dei Papi Celestino IV e Bonifacio VIII. Per obbedienza a quest'ultimo, accettò nel 1298 l'incarico di Superiore Generale dell'Ordine Agostiniano. In quel tempo Agostino, fu un caposaldo per il suo Ordine, possiamo paragonarlo al nostro S. Bonaventura, infatti, redasse delle Costituzioni alla regola che persistettero per 400 anni. Ma nel 1301, pregò i Confratelli di accettare le sue dimissioni per ritornare alla vita eremitica.

Nei suoi ultimi anni fece costruire un ospedale e fondò l'ordine dei chierici ospedalieri; morì a Siena il 19 Maggio 1309.



Egli, dopo la sua morte fu chiamato Agostino novello, paragonandolo al loro fondatore S. Agostino, ricchezza intellettuale e spirituale per tutta la chiesa.

Contemplativo ma sempre attivo, anche oggi Agostino novello, non ha cessato di proteggere la sua città di Termini, dove è venerato e invocato come patrono. Ha liberato infatti la città dal colera nel 1885, ed è intervenuto in tantissimi episodi nella guerra del 1943.

Anche per noi clarisse, che abbiamo avuto la possibilità di sostare con l'urna del santo, nella nostra chiesa per circa una settimana dal 17 al 23 Gennaio, abbiamo percepito la grazia della sua intercessione.

Alcune sorelle infatti, hanno ricevuto delle grazie che hanno chiesto, altre invece avvolte dalla grazia di Dio, hanno percepito tanta gioia, avvertendo la presenza di Gesù in maniera percepibile. Del resto i santi che si sono trasfigurati in Cristo, non possono che manifestare la gloria, la potenza e l'onore di Dio.

Con i fedeli che frequentano la nostra chiesa, in quei giorni sempre più numerosi, attorno all'urna abbiamo pregato insieme: sia parte dell'ufficio, sia il rosario e la S. Messa celebrata solennemente.

Nel dire ancora grazie al beato Agostino novello, per i suoi innumerevoli frutti di santità, ringraziamo Dio, per l'ineffabile compiacenza verso ogni uomo e per la sua sovrabbondante ricchezza di ogni bene.

## LA VESTIZIONE DI SUOR CHIARA MYRIAM

Sorelle Clarisse

*Monastero S. Chiara - Biancavilla*



Carissimi fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace!

Con gioia vogliamo condividere con tutti voi una delle grazie che il buon Dio ci ha dato di vivere quest'anno, che per la nostra fraternità, è stato e sarà ricco di grandi e belle emozioni.

Il 2009, infatti, si è aperto con il 50° anniversario della nostra sorella Sr. Maria Clara (2 Gennaio); e poco più di un mese dopo (11 Febbraio), il Signore ci ha donato

una nuova sorellina, Giusy Stissi, che ha cominciato con gioia ed entusiasmo, ad approfondire la nostra vita, secondo il carisma di Santa Chiara.

Il rito dell'Iniziazione alla Vita Religiosa è stato presieduto dal Vicario Provinciale fra Giuseppe Di Fatta, che dopo le letture ci ha illuminato sulle tante relazioni che ci sono tra il rito che abbiamo celebrato e il rito dell'Iniziazione alla Vita Cristiana, eliminando così tutti i muri di separazione che si è soliti ergere tra religiosi e laici, sottolineando che, nonostante abbiamo ricevuto diversi carismi, siamo tutti in un comune cammino di Sequela Cristi.

Al rito erano presenti anche fra Alfio Lanfranco, che ha svolto il suo servizio di cerimoniere in modo eccellente; fra Tonino Bono, che dopo il saluto iniziale ha rivolto alla candidata e alle sorelle il suo augurio, affinché questo primo "sì" possa essere confermato durante il lungo cammino della vita, esprimendo, come è solito fare con tanta dolcezza, il suo affetto in Cristo; e fra Antonio Vitanza. Inoltre erano presenti il Consiglio dell'Ofs; la Gi.Fra, che hanno animato la Celebrazione; i parenti e gli amici più intimi della candidata. La presenza ristretta di persone ha consentito la condivisione di quest'evento con una porzione più allargata della Chiesa, pur mantenendo un clima di raccoglimento, di silenzio e di profonda preghiera. Certamente i momenti più emozionanti sono stati il taglio dei capelli e quello in cui Giusy si è rivestita dell'abito, assumendo il nome di Sr. Ch. Myriam del Verbo Incarnato.

La affidiamo alle vostre preghiere, perché possa scoprire sempre più a fondo, in questi anni di formazione, il grandissimo compito che noi anime contemplative ricopriamo nella Chiesa, custodendo sempre il grande Tesoro.

Sr. Ch. Myriam, da parte sua, assicura a tutti, tante preghiere e ringrazia tutti coloro che l'anno sostenuta nell'orazione.

Ma non è ancora finita... quest'anno infatti vi saranno ancora altri appuntamenti:

- 1) Gli Esercizi Spirituali per i Giovani, nella Chiesa del nostro Monastero, dal 16 al 19 Marzo;
- 2) Professione Solenne di Sr. Ch. Valeria, 21 Marzo;
- 3) Professione Solenne di Sr. Ch. Maria, 19 Aprile.

Ne approfittiamo, in quest'occasione, per invitarvi a condividere con noi questi due giorni di particolare grazia.



Carissimi fratelli,  
fra Stefano Oppes è stato nominato dal Santo Padre Benedetto XVI Consultore della Congregazione per le cause dei Santi per un quinquennio.  
I nostri migliori auguri a fra Stefano per un buon servizio.

In questo mese si sono celebrati i capitoli elettivi nei monasteri di Castelbuono e Caltanissetta. Le sorelle di Castelbuono hanno confermato suor Ester nel servizio di abbadessa, suor Cristiana – vicaria e suor Francesca – discreta. Le sorelle di Caltanissetta hanno confermato suor Francesca Crapanzano – abbadessa, suor Chiara Elisa – vicaria e suor Chiara Alfonsina – discreta. Alle nostre care sorelle un fraterno augurio di un buon servizio a Dio e alla fraternità.

Il prossimo incontro under ten si terrà a Baida dal 21 aprile sera (arrivo) al 23 a pranzo (come deciso nello scorso incontro). Il Programma delle giornate sarà comunicato in tempo utile attraverso il sito.

In data 2 marzo è stato costituito il ramo O.N.L.U.S. (ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE) della nostra Provincia, registrato presso la direzione generale dell' Agenzia delle Entrate con il nome di Frate Gabriele Allegra dei Frati Minori Francescani di Sicilia.

Il Ramo Onlus è costituito dalla Provincia di Valdemone S. Agata in Sicilia esclusivamente per finalità di solidarietà sociale e, in particolare, per promuovere e realizzare ogni forma di iniziativa diretta o indiretta di assistenza sociale e socio-sanitaria nei confronti di quanti si trovino in stato di malattia, debolezza, emarginazione, sofferenza, solitudine sociale, bisogno e/o devianza, con precipua attenzione a con particolare riferimento alla popolazione siciliana e, più in generale, del Sud d'Italia e del Mondo.

Fra' Carmelo Finocchiaro è stato ricoverato presso l'Ospedale Civico di Palermo per un intervento ai calcoli renali. Uniti nella preghiera invochiamo su di lui la benedizione del Signore affinché lo custodisca e gli doni forza e salute.

La prossima assemblea dei parroci è stabilita per il 25 marzo a Baida con inizio alle ore 9.30. Ecco l'ordine del giorno:

1. presentazione del Sussidio per la pastorale parrocchiale preparato dalla Commissione Internazionale dell'Ordine
2. presentazione del Progetto di vita fraterna e pastorale di ciascuna delle nostre parrocchie

Il Definitorio, all'interno della sessione prevista da calendario, svoltosi a Caltagirone lo scorso 10 marzo, ha stabilito tra l'altro quanto segue:

- ha definito il programma per la prossima assemblea dei guardiani che si terrà a Baida tra il 25 e il 27 marzo p.v.;
- ha nominato membri del Consiglio di amministrazione della neo-costituita ONLUS della Provincia fra' Romano Fina, fra' Vittorio Avveduto, il Sig. Vito Lanza e il Sig. Gianni Filoni;
- ha dato mandato alla Commissione permanente per gli eventi celebrativi di organizzare il pellegrinaggio provinciale a Siracusa il prossimo 2 maggio;
- ha preso atto della richiesta di fra' Marcello Galvagno di uscire definitivamente dall'Ordine e di chiedere la dispensa dal celibato sacerdotale;
- ha preso atto della richiesta di secolarizzazione di fra' Vincenzo Otera e di incardinarsi nell'Arcidiocesi di Messina;

Inoltre il Ministro provinciale sentito il parere del Definitorio:

- ha ammesso alla Professione solenne fra' Francesco Ferdico, fra' Rosario Giardina, fra' Daniele Cugnata, fra' Giuseppe Burrascano e fra' Tindaro Faranda;
- concede a fra' Camillo Ferro di recarsi in Canada;
- ha riferito dell'incontro dei superiori maggiori francescani d'Italia; dell'incontro della COMPI durante il quale si è fatta una verifica del triennio; dell'incontro dei Ministri provinciali del Noviziato Interprovinciale di Fontecolombo; della conclusione della vicenda dell'OFS.
- ha presentato la relazione del Ministro Generale in vista del prossimo Capitolo, dal titolo "Verbum Domini nuntiantes in universo mundo. Con autenticità e aperti al futuro". Il testo, comprese le tavole statistiche del sessennio 2002-2007, è di circa 300 pagine. Il nuovo documento dell'Ordine sulla Pastorale parrocchiale e il documento sulla Formazione permanente, frutto dell'ultimo Congresso Internazionale dei Moderatori della formazione dal titolo "Siete stati chiamati a libertà". I testi verranno distribuiti in occasione dell'incontro dei Guardiani e Delegati. Con l'inizio della Quaresima in ogni Fraternità siamo invitati a pregare per il Capitolo generale, utilizzando i testi per le invocazioni e intercessioni di lodi e vesperi a suo tempo distribuiti dalla segreteria.

Il 12 marzo è tornato alla Casa del Padre Fra' Salvatore Brancato, della Custodia di Terra Santa. Nato a Ravanusa il 1° marzo del 1922, ha vissuto la sua vocazione a sostegno delle opere apostoliche e culturali della Terra Santa per il bene delle anime e per il decoro dei Santuari della nostra redenzione. Aveva 86 anni di età e 65 di professione.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

---

- \* 8-22 marzo: Missione popolare a Caltagirone.
- \* 21 marzo: Professione solenne di Sr. Chiara Valeria D'Agostina del monastero S. Chiara di Biancavilla - CT
- \* 24 marzo: Professione solenne di Sr. Maria dell'Eucaristia del monastero Santa Maria degli Angeli di Castelbuono - PA
- \* 25 marzo: a Baida, ore 9.30, assemblea dei frati parroci
- \* 25-27 marzo: a Baida, assemblea dei guardiani e del CAEE.
- \* 27-29 marzo: a Chiaramonte ritiro fidanzati - giovani coppie.

## AGENDA DEL MINISTRO PROVINCIALE

---

### MARZO

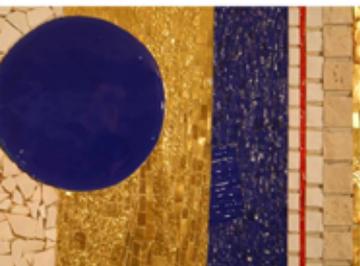
- 1-2: a Palermo, in Curia provinciale
- 3: a Biancavilla per il Consiglio della Federazione delle Calrisse
- 4-7: a Palermo, in Curia Provinciale
- 8: a Caltagirone per l'inizio della missione popolare
- 9: a Siracusa
- 10: a Caltagirone per il definitorio provinciale
- 11-20: a Palermo, in Curia provinciale
- 21: nella mattinata a Messina per il ritiro alla fraternità di Lourdes; nel pomeriggio a Biancavilla Monastero S. Chiara per la professione solenne di sr. Chiara Valeria
- 24: a Castelbuono, nel Monastero S. Maria degli Angeli per la professione solenne di sr Maria dell'Eucaristia
- 25-27: a Baida per l'assemblea dei guardiani e CAEE
- 29-30: a Ganci in visita alla fraternità

### APRILE

- 2-13: in Kazakhstan in visita a fra Francesco Gagliano
- 15-18: ad Assisi-Castelgandolfo, Capitolo delle Stuoie e Udienza con Benedetto XVI
- 19: a Biancavilla, Monastero S. Chiara per la professione solenne di Sr. Ch. Maria Nicolosi
- 20-24 aprile a Palermo, in Curia provinciale
- 25: a Ispica-Rosolini per il 14° Capitolo francescano dei giovani di Sicilia
- 29-30: a Roma

Stampato in proprio su carta riciclata presso la  
CURIA PROVINCIALE DEI  
FRATI MINORI DI SICILIA

Convento La Gancia  
Via Alloro - Cortile I della Gancia, 6  
90133 Palermo  
Tel 091.6737344 - Fax 091.221295  
email: [curiaprovinciale@ofmsicilia.it](mailto:curiaprovinciale@ofmsicilia.it)  
Sito web: [www.ofmsicilia.it](http://www.ofmsicilia.it)



Convento La Gancia, via Alloro 6  
90133 Palermo - [curiaprovinciale@ofmsicilia.it](mailto:curiaprovinciale@ofmsicilia.it)  
anno XXI n° 2 - MARZO/APRILE 2009

“Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004)  
art. 1, comma 2, DCB Palermo”